

Era con i gruppi Ana, Protezione civile. Giulio Ghirardelli, 56 anni, di Predore, è in prognosi riservata

Alpino cade dalle Mura: salvo

Stava ripulendo gli spalti in cordata. Forse ha ceduto un moschettone



Sopra: i volontari alle prese con corde e imbracature. A sinistra: alcuni alpini si calano lungo le Mura venete per ripulirle da arbusti ed erbacce. Sotto: Giulio Ghirardelli, 56 anni, soccorso dai compagni dopo la caduta (foto Bedolls)

Era in cordata doppia, nell'imbracatura, e stava pulendo da erbacce e arbusti le Mura venete di Città Alta, tra porta Sant'Agostino e porta San Giacomo, nella zona denominata «cento piante», con altri volontari Ana (Associazione nazionale alpini) di Protezione Civile: all'improvviso, poco dopo le 9,30, un urlo e un tonfo. Giulio Ghirardelli, 56 anni, volontario di Predore, è precipitato in basso, qualcosa tra il moschettono dell'imbracatura e la cordata non ha funzionato, forse si è staccato il moschettono: il volontario è precipitato per oltre 5 metri, il volo è stato attutito da una pianta. Si è salvato: è ricoverato in prognosi riservata agli Ospedali Riuniti, in Rianimazione, ha costole rotte e un trauma toracico e addominale; le sue condizioni sono stazionarie, stando agli accertamenti, e i medici non si sbilanciano sui suoi tempi di ripresa.

Giulio Ghirardelli, 56 anni, sposato, tre figli, residente a Predore in via Sarnico, lavora come operaio nel settore edilizio nella società del fratello. Da oltre dieci anni è impegnato nel gruppo di Predore della Protezione civile, che conta una ventina di volontari attivi. «Eravamo partiti ieri poco dopo le 5,30, eravamo in quattro. Alle sette - racconta Alberto Paris, responsabile della sezione di Predore, che era a fianco di Giulio Ghirardelli ieri nei lavori lungo le Mura - sono iniziati i lavori di pulizia. L'incidente c'è stato intorno alle 9,45. Avevamo già fatto due discese, lavorando in coppia nelle operazioni di calata e risalita con la corda. All'improvviso la caduta da poco più di cinque metri, attutita da una pianta».

La mattinata di lavoro aveva preso il via già prima delle 7: tutti i nuclei si erano presentati allo spalto delle «cento piante», nella tuta arancione dei volontari Ana (Associazione nazionale alpini) di Protezione civile, con motoseghe,

falcetti e martelline, per ripulire oltre 300 metri di Mura venete da piante e arbusti. Novanta uomini in tutto; molti di loro rocciatori, volontari per lo più operanti anche nel soccorso alpino o appassionati di montagna, in grado di compiere in sicurezza l'intervento programmato: calarsi dalle Mura con corde, imbracature e caschi, in perfetto stile alpino. Con loro anche Giulio Ghirardelli: era impegnato «in parete» per togliere gli ultimi cespugli rimasti, quando, poco dopo le 9,30, nel giro di pochi istanti si è ritrovato staccato dalla cordata; un volo di diversi metri, su cui ora stanno facendo accer-

tamenti gli agenti della polizia municipale, intervenuti sul posto: l'ipotesi più probabile è che si sia staccato un moschettono.

Giulio Ghirardelli, che già lo scorso giugno aveva preso parte alla pulizia delle Mura nel tratto precedente a quello interessato dall'intervento di ieri, è stato subito soccorso dagli amici e dagli operatori dell'ambulanza di servizio sul posto; poi l'arrivo dell'ambulanza medicalizzata e il trasporto in ospedale. Gli altri volontari hanno sospeso il lavoro, sotto shock per l'accaduto, quasi inspiegabile, vista l'esperienza degli uomini coinvolti e le precauzioni prese per l'intervento. Poi, all'arrivo delle prime notizie dall'ospedale - «Giulio ha qualche costola rotta, ma è vivo» - la decisione degli altri volontari di riprendere il lavoro, anche per onorare l'impegno del collega che con quella caduta aveva rischiato davvero tanto.

Griglia pericolante su un palazzo di via Gombito

■ Allarme ieri intorno alle 11 in via Gombito: una griglia in metallo da una balconata di un palazzo si era staccata da un perno, con ogni probabilità a causa del forte vento che s'era alzato in città e provincia sin dalle prime ore della mattinata; è stato necessario l'intervento degli agenti della polizia municipale di Città Alta e dei vigili del pronto intervento per evitare che la gente transitasse lungo la zona: la griglia, infatti, pesante e pericolosa, rischiava di cadere da un momento all'altro. I proprietari dell'appartamento erano assenti, ieri mattina, ed è stato quindi necessario l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati con un'autoscala, per mettere in sicurezza la griglia ed evitare che la situazione potesse mettere a rischio l'incolumità dei passanti. L'area di via Gombito è stata controllata a vista dai vigili urbani fino alla tarda mattinata, quando i pompieri hanno completato il loro intervento; la griglia è stata messa in sicurezza, in attesa di un intervento dei proprietari dell'abitazione.

Lavoro sarà ultimato dagli operatori del Comune, che dal basso sigilleranno con diserbante l'area ripulita dalle Penne Nere. «In provincia i nostri uomini - spiega Giuseppe Bonaldi, responsabile di protezione civile della sezione di Bergamo - sono sempre al lavoro, sistemando sentieri e ripulendo alvei di torrenti. Questa volta abbiamo però voluto fare qualcosa per la nostra città». E lo hanno fatto mostrando altruismo anche quando - dopo l'infortunio - sarebbe stato più facile interrompere il lavoro e tornare a casa. «Proprio oggi (ieri ndr), è stata convocata a Milano una riunione della commissione regionale e, visto l'accaduto, si parlerà anche della sicurezza», ha commentato Angelo Morzenti, responsabile del gruppo Basso Sebino-Castelli Calepio.